

Il progetto EPRESS

Gestione del processo editoriale dei periodici online

Maria Chiara Perri

mariachiara.perri@studenti.unipr.it

Dai primi anni Novanta, con la diffusione del web, una “rivoluzione” ha investito la pubblicazione dei periodici scientifici, che hanno man mano adottato la distribuzione online. Il nuovo mezzo di trasmissione ha creato negli editori aspettative di realizzare un ingente taglio dei costi, per fronteggiare la crisi più che trentennale che colpisce il settore dell’informazione scientifica. I vantaggi degli *e-journals*, ormai ampiamente affermati, sono stati certamente evidenti (ad esempio eliminazione dei costi tipografici, di magazzino e riduzione dei costi di distribuzione), ma, a differenza di quanto ottimisticamente previsto all’inizio della “digital revolution”, non hanno determinato il superamento della crisi dei periodici. I costi di acquisizione, selezione, recensione, editing, i cosiddetti costi della “prima copia”, arrivano a incidere fino all’80% sul costo totale della pubblicazione, a prescindere dal fatto che essa sia cartacea o digitale (Williamson, 2003). Al fine di ridurre i costi della “prima copia”, è sorta quindi l’esigenza di progettare sistemi di integrazione informatica per rendere più efficienti e veloci tutte le peculiari fasi del processo editoriale, dall’acquisizione del documento alla pubblicazione finale.

L’articolo descrive il processo editoriale integrato (*workflow management*) che si pone come risposta concreta a queste esigenze, esemplificato in un progetto di eLib¹ chiamato EPRESS, un’applicazione soft-

ware in HTML dinamico che supporta ogni fase del ciclo editoriale.

1. Il processo editoriale (*workflow*)

Il processo editoriale “tradizionale” ha tre caratteristiche principali.

1) La pubblicazione dei documenti – come risultato delle fasi editoriali – si ottiene mediante la *suddivisione del lavoro*: i diversi autori, recensori, editor ecc. coinvolti possono lavorare asincronicamente e lontani nello spazio.

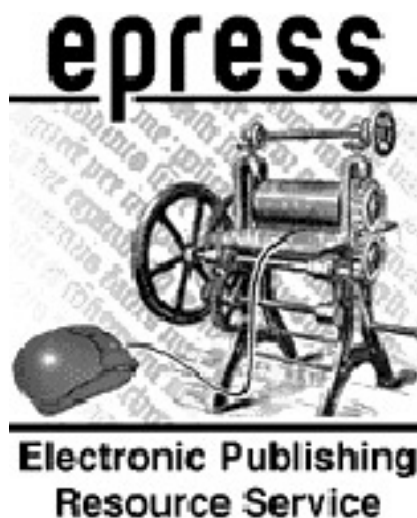
2) Il processo non deve necessariamente essere ripensato *ad hoc* per ogni nuovo documento; piuttosto, spesso è dotato di una struttura predeterminata, specificata in modelli.

3) Il processo viene eseguito frequentemente nelle sue fasi; è

quindi auspicabile il perfezionamento dell’organizzazione attraverso l’automazione.

Riguardo al primo punto, la collaborazione di diversi attori provoca alcuni problemi: a causa di una sovrabbondanza di testi cartacei e di una carenza di controllo, i processi editoriali convenzionali sono spesso caratterizzati da lavori lenti, improvvisati e non sistematici, un’alta frequenza di errori e mancanza di trasparenza. Mettere a disposizione degli attori strumenti di assistenza elettronica dei compiti editoriali (selezione, revisione e pubblicazione) non è abbastanza: l’informatizzazione del lavoro deve tener conto di molti compiti aggiuntivi, come la scelta dei partner di lavoro, momento centrale del processo editoriale. Molto spesso i prodotti software, chiamati *online publishing systems*, supportano soltanto la presentazione web di un prodotto digitale e forniscono servizi di ricerca e indicizzazione. Sistemi di questo tipo non sviluppano appieno la possibilità di un’organizzazione informatica del lavoro editoriale in catene processuali.

L’idea di *workflow management*, o gestione del processo editoriale, ha raggiunto una certa popolarità nel mondo della ricerca scientifica e del commercio editoriale. Essa promuove il “modello processuale” (*workflow model*) che consiste nella “automazione dei processi di lavoro, interamente o in parte, nel corso della quale le informazioni o i compiti siano passate da un atto-



re all'altro per lavorare secondo una serie di regole procedurali" (Workflow Management Coalition, 1996).

Un processo consiste di una o più attività, ognuna delle quali rappresenta un lavoro da svolgere all'interno del processo. Il lavoro può essere svolto dagli attori partecipanti o da applicazioni informatiche. Il Workflow Management Coalition è un'organizzazione internazionale fondata nel 1993 che si propone di sviluppare e promuovere sistemi tecnologici a supporto del *workflow model*. Si definisce Workflow Management System (WfMS):

un sistema che definisce, crea e gestisce l'esecuzione di workflow attraverso l'uso di software, coinvolgendo uno o più motori di workflow e che è in grado di interpretare definizioni di processo, interagire con i partecipanti del workflow e, se richiesto, invocare l'uso di applicazioni e strumenti dell'*information technology* (Rob Allen et al., *Workflow: an introduction*, <<http://www.wfmc.org>>).

I vantaggi del supporto WfMS sono così sintetizzati:

Incremento dell'efficienza: l'automazione di molti processi fornisce l'eliminazione dei passi non necessari;

Migliore controllo del processo: mediante la standardizzazione dei metodi di lavoro e la disponibilità di strumenti di verifica;

Flessibilità: il controllo del software sul processo di lavoro può essere programmato in base alle esigenze.

In tali sistemi risulta centrale il ruolo di presentazione, conservazione e condivisione della conoscenza che nasce dalle forme di workflow collaborativo. Le conoscenze individuali, per essere utili in un ambiente cooperativo, devono essere archiviate nel sistema e contenere meta-informazioni che

ne permettano il reperimento. Questo aspetto ha a che fare con quel filone di studi chiamato Knowledge Management.

I Workflow Management Systems sono realizzati come veri e propri programmi software (*workflow engine*) da installare sui computer dei collaboratori. Così come è accaduto per le intranet (che condividono con gli WfMS il ruolo di intermediazione dei flussi di informazioni all'interno delle strutture produttive) anche questi sistemi possono essere progettati senza l'utilizzo di protocolli proprietari. Molti vantaggi del *workflow management* sono collegati soprattutto all'utilizzo della rete Internet per il mantenimento e l'organizzazione dei contatti. Questo tipo di usabilità risulta idonea al peculiare processo di pubblicazione online dell'informazione scientifica, che utilizza un team editoriale vasto e disperso nello spazio.

2. EPRESS: un progetto per la gestione automatizzata del processo editoriale

EPRESS (Electronic Publishing Resource Service) è un progetto che nasce per facilitare l'amministrazione del periodico fondato nel 1995, "Sociological Research Online". Si propone l'attuazione di un ambiente software, accessibile on line, che fornisca servizi per ogni compito editoriale in vista della pubblicazione elettronica. Il sistema è stato ideato per il ciclo editoriale della comunicazione scientifica, che comprende la peer-review. I compiti che EPRESS supporta possono essere suddivisi in tre aree:

1) *Amministrazione del periodico:* include la gestione dei testi dal momento in cui vengono inviati, l'organizzazione del processo di peer-review, il mantenimento dei contatti con lo staff editoriale disperso nello spazio.

2) *Pubblicazione elettronica:* include la preparazione redazionale dell'articolo per la pubblicazione, la creazione di pagine di dati e di contenuti e presentazioni web per le nuove uscite.

3) *Servizi digitali:* elaborano e mantengono un "valore aggiunto" per l'e-journal con la creazione di *directories*, strumenti di indicizzazione e ricerca, forum di discussione ecc.

Il momento della distribuzione on line vera e propria è stato posto sin dall'inizio del progetto come obiettivo minore. Il sistema può supportare la pubblicazione elettronica, ma si suppone che la maggior parte dei periodici digitali utilizzi l'ampia gamma di strumenti disponibili in commercio per disporre di creazione e accesso alle pubblicazioni. Il ruolo di EPRESS non è quindi quello di fornire ulteriori software di programmazione e accesso per documenti on line, ma di proporre soluzioni per l'amministrazione del ciclo editoriale. A differenza di molti *workflow engine* che necessitano d'installazione sul computer di ogni utente, EPRESS è un sistema conservato su un unico server (al Sociological Department della University of Surrey) ma è accessibile in ogni parte del mondo attraverso il World Wide Web.²

EPRESS è, innanzi tutto, un sistema per la creazione e l'amministrazione di banche dati. Lo scopo delle sue principali banche dati, chiamati *live web database* in quanto accessibili e modificabili in linea, non è solo archiviare i dati, ma soprattutto renderli disponibili a tutto il team editoriale. La banca dati principale del sistema, *article database*, fornisce servizi automatici che consentono l'introduzione dei dati via web e il caricamento dei file relativi ad articoli e recensioni tramite FTP. Per ogni articolo inviato in redazione, i dati vengono ordinati in schede di metadata

(*record*) che permettono un facile accesso, l'indicizzazione e la ricerca. Inoltre, ogni record contiene informazioni sullo stato dell'articolo all'interno del ciclo editoriale.

Le fasi del workflow sono segnate da un'icona il cui colore indica a quale attore del team editoriale è sottoposto il documento: l'arancione significa che l'articolo è presso l'editor, il marrone presso i revisori, il blu presso l'autore; rosso indica il rifiuto, il verde che l'articolo attende la pubblicazione oppure è già stato pubblicato.

Non sono necessarie particolari competenze tecniche per compilare e mantenere aggiornati i record dei database di EPRESS. La funzione Edit Record apre il record in modalità Edit, che per ogni campo da compilare fornisce un *web form*. La documentazione fornita dal record, oltre a mostrare i metadata indispensabili all'identificazione dell'articolo, ha come scopo principale la registrazione automatica dei contatti e dei rispettivi feedback tra gli attori del team. Il sistema prevede una serie di azioni di comunicazione indispensabili nel ciclo editoriale e per ognuna fornisce e-mail standard da inviare automaticamente mediante EPRESS. Spedire un semplice promemoria per una prossima pubblicazione a trenta o quaranta revisori poteva richiedere un'intera mattinata di lavoro, mentre col servizio automatico due click (uno per selezionare l'azione e l'altro per l'e-mail) bastano per inviare un messaggio personalizzato che include i dettagli bibliografici dell'articolo. Anche se ormai tutti i service provider che forniscono il servizio di posta elettronica permettono di inviare e-mail standard, è ancora un processo lento dover ricercare le informazioni da differenti sezioni di un database per comporre vari messaggi, selezionarle, copiarle e trasferirle manualmente. L'approccio integrato di EPRESS non solo

velocizza il processo ma diminuisce le possibilità di errori umani frequenti quando non c'è collegamento fra le azioni.

Conclusioni

EPRESS è un progetto di Electronic Library Programme, questo ha fatto sì che fosse sviluppato in collaborazione con altri programmi editoriali dello stesso programma come "Internet Archaeology" e "Journal of Internet Law and Technology". I dettagli tecnici sono stati discussi con lo staff di questi periodici, sviluppati separatamente, in modo che risaltassero i problemi comuni alle pubblicazioni elettroniche. A mostrare un forte interesse per EPRESS sono sia le comunità di sviluppo dell'editoria digitale, sia periodici scientifici che desiderano adottarlo (tra questi ci sono tradizionali editori a stampa, editori di e-journal già affermati e società che desiderano lanciare nuove pubblicazioni elettroniche). Attualmente, il progetto EPRESS è terminato e tutti i diritti di proprietà intellettuale appartengono alla University of Surrey. Questo può aver frenato l'adozione del sistema tra gli editori privati che, pur avendo mostrato un grande interesse per EPRESS, non hanno garanzie che esso sarà per sempre disponibile sui server della University of Surrey e richiedono quindi un'installazione privata del sistema. In fase di progetto non si era prevista una diffusione del sistema in pacchetti distribuibili ma il futuro di EPRESS potrebbe imboccare questa via: una volta risolto il problema della proprietà intellettuale, il software potrà essere ceduto agli editori e potrebbe essere oggetto di nuovi investimenti e sviluppi.

Per motivi di riservatezza dei rapporti commerciali, non è possibile distribuire al pubblico la docu-

mentazione dei periodici privati riguardante l'adozione di EPRESS. Sono però disponibili alcuni dati del periodico "Sociological Research Online", per il quale EPRESS è stato progettato. Al momento dell'adozione di EPRESS, il periodico aveva tre assistenti editoriali e doveva affrontare problemi di ordine economico per assumere nuovo personale e curarne la formazione. In seguito all'adozione di EPRESS, l'orario di lavoro dell'assistente editoriale è stato ridotto dal full-time richiesto nel 1998 al part-time, e da tre giorni a settimana del 1999 a due nel 2000.

La diffusione di Internet nell'ambito della comunicazione scientifica ha portato molti teorici a prospettare un superamento del modello tradizionale di ciclo editoriale. Nei nuovi scenari elaborati, la peer-review è stata ridotta a "retaggio dell'era Gutenberg" come fattore che frena lo sviluppo di archivi digitali accessibili gratuitamente a tutti, mentre i nuovi modelli di comunicazione dovrebbero evolvere verso una maggiore libertà di scelta degli studiosi e un feedback della qualità più veloce, completo e flessibile della peer-review (Odlyzko, 2003). Tuttavia, è rilevante notare che il maggiore sostenitore della "rivoluzionaria" teoria dell'Open Access, Steven Harnad, si schiera a favore della peer-review, necessaria a garantire pubblicazioni di qualità; per essa prospetta un perfezionamento grazie alle tecnologie informatiche, ma non l'eliminazione (Harnad, 2000).

Il sistema EPRESS, che attua e integra le potenzialità delle teorie di Workflow Management e Knowledge Management mettendole al servizio del ciclo editoriale, risponde a questa esigenza ed è l'esempio concreto di come l'informatica possa davvero, al di là delle utopie, migliorare anche i processi più "tradizionali".

Riferimenti bibliografici

MARJOLEIN BOT – JOHAN BURGEMEESTER – HANS ROES (1998), *The cost of publishing an electronic journal*, “D-Lib Magazine”, November issue.
 STEVEN HARNAD (1992), *Interactive publication: extending the American Physical Society’s discipline – Specific model for electronic publishing*, Serials review, special issue on economics models for electronic publishing, Princetown University, p. 58-61.
 ID. (2000), *The invisible band of peer-review*, “Exploit Interactive”, 5, April.
 GIULIO LUGHI (2001), *Parole on line*, Milano, Guerini e Associati.
 MORRIS SALLY (1995), *The future of journal publishing*, “Interlending & Document Supply”, 23, 4, p. 20-22.
 ANDREW ODLYZKO (1997), *The economics of electronic journals*, “First Monday” 2 (8).
 ID. (1997), *The slow evolution of electronic publishing*, in *Electronic publishing '97: new models and opportunities*, A.J. Meadows and F. Rowlands (eds.), “ICCC Press”, p. 4-18.

ID. (2003), *Peer and non-peer review*, in *Peer review in health sciences*, F. Godlee and T. Jefferson (eds.), “BMJ Books”, p. 309-311.
 STUART PETERS (2000), *EPRESS: scaling up electronic journal production*, “Ariadne”, Issue 23.
 FYTTON ROWLAND (2002), *The peer review process*, “Learned Publishing”, 15, 4, p. 247-258.
 ALBERTO SALARELLI – ANNAMARIA TAMMARO (2000), *La biblioteca digitale*, Milano, Editrice Bibliografica.
 CHRISTOPH VON UTHMANN – MARIO SPECK (1998), *Internet technology to run workflows*, “Internet Research: Electronic Networking Applications and Policy”, 8, 5, p. 414-424.
 ALEX WILLIAMSON (2003), *What will happen to peer review?*, “Learned Publishing”, 16, 1, p. 15-20.

Web Bibliography

EPRESS publishing manual, Word version 1.0, <<http://www.epress.ac.uk/epress/manual/EPRESS.doc>>.

EPRESS – Electronic Publishing Resource Service Final report 2000, <<http://www.epress.ac.uk/reports/2000.doc>>.
 E-Workflow – The workflow portal, <<http://www.e-workflow.org/>>.
 The Workflow Management Coalition, <<http://www.wfmc.org/>>.
 EPRESS – Electronic Publishing Resource Service, <<http://www.epress.ac.uk/>>.
 eLib: the Electronic Libraries Programme, <<http://www.ukoln.ac.uk/services/elib/>>.

Note

¹ Il programma di finanziamento inglese Electronic Libraries Programme è accessibile all’indirizzo: <<http://www.ukoln.ac.uk/services/elib/>>.
² Progettato in linguaggio PERL, dynamic HTML e JavaScript, EPRESS possiede un buon livello di standardizzazione: è supportato da ogni web server e gli utenti possono accedervi mediante le attuali versioni dei browser più comuni, Netscape e Microsoft Internet Explorer.